

Trenta cittadini stranieri hanno potuto seguire quaranta ore di lezione ricevendo poi l'attestato di partecipazione

Imparare l'italiano grazie alla Società Dante Alighieri

GROSSETO

In trenta, dopo aver seguito quaranta ore di lezione, hanno ottenuto l'attestato di frequenza al corso di lingue e cultura italiana (livello A1) dal comitato grossetano della Società Dante Alighieri, ed erano di molte nazionalità tra cui Somalia, Guinea ed altre. Si tratta del secondo ciclo di studi attivato per cittadini stranieri e in questo caso erano quasi tutti migranti arrivati da pochi mesi in Italia. A descrivere il percorso formativo sono la presidente della 'Alighieri', Letizia Stammati, ed il vice Paolo Bastianini.

«I ragazzi che hanno seguito il corso - dicono - hanno tutti circa trent'anni, sono richiedenti asilo e sono ospiti in centri accoglienza. Abbiamo già altre richieste e forse ripartiremo a luglio».

«Vorrei che questi ragazzi proseguissero gli studi - dice Gabriella Papponi Morelli, presidente della Fondazione Polo Universitario Grossetano - e che possano diventare futuri studenti nel Polo universitario, questo attestato era il primo passo per il loro futuro formativo». «Questo progetto è lungimirante - dice il presidente della Provincia Francesco Limatola - e non sono semplici attestati: è l'impegno fattivo di trenta ragazzi che hanno scelto di imparare la lingua italiana per avere uno strumento potente di emancipazione ed inclusione sociale ottenendo la chiave per aprirsi alla comunità e servizi».

A coordinare gli educatori dei centri d'accoglienza, aiutando nella fase preliminare del progetto è stato don Enzo Capitani. «E' importante essere immersi nella lingua del posto in cui ci si trova - ha detto -. Grazie al cor-



so abbiamo raggiunto gli obiettivi prefissati. E' sempre una scommessa: le potenzialità delle persone sono nascoste, ma se diamo loro la possibilità di metterle allo scoperto riconosciamo che siamo tutti uguali. La diversità è una ricchezza». Presente anche l'onorevole del Pd Marco Simiani che ha invita-

to alla Camera dei Deputati la società per presentare l'iniziativa. «E' il conseguimento di un bagaglio culturale - ha detto - con la capacità di questi ragazzi di farsi contaminare da nuove esperienze per la loro crescita. Credo sia importante presentare questi progetti che rappresentano un cambiamento».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



162170-ITOP43